

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CARRARA

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso Hausmann & Vancor...

ABBONNAMENTO
Udine e domicilio nel Regno, Anno 16 - Semestre L. 5...

IL NOSTRO CINQUANTENARIO

a Roma

La seduta pomeridiana della Camera dei Deputati, presieduta da Marcora, è stata tutta intesa al nostro cinquantenario.

Ne diamo un breve riassunto:
Panié. Torino commemora oggi il cinquantenario della proclamazione di Vittorio Em. a re d'Italia.

Parla quindi il ministro Facta a nome del governo. Infine il prof. Rinaldo pronuncia il discorso commemorativo. Tutti gli oratori sono frequentemente e calorosamente applauditi e salutati alla fine da grandi ovazioni.

Indi alle 13 nella Galleria del ministero della Guerra ha luogo una colazione offerta dal Municipio di Torino. La galleria lunga circa 200 metri è tutta decorata con drappi e bandiere e cogli stemmi delle cento città d'Italia.

Ol invitati circa mille e seicento, sono disposti attorno a lunghe tavole. Il banchetto si svolse animatissimo tra il più grande entusiasmo dei commensali.

Nella galleria attingua presta servizio la banda municipale, che eseguisce durante il pranzo uno scelto programma.

Alla fine del banchetto il sindaco legge il telegramma augurale del presidente del Senato.

Dopo di lui parlano il ministro Facta a nome del governo, il sindaco di Genova prof. Grassi, il rappresentante di Roma, il sindaco di Firenze marchese Corsini, il sindaco di Cliviera ed il prof. Mucci che rappresenta il comune di Argus (Sardegna).

Infine il senatore Rossi propone e si approva fra acclamazioni l'invio di un telegramma d'omaggio al Re ed ai presidenti della camera e del Senato.

CRONACA DEL FRIULI

L'alta epizootica in Friuli

Il nostro articolo di ieri sul propagarsi dell'alta epizootica nella nostra provincia ha provocato la seguente lettera:

Egregio signor direttore,
permetta che, nella mia qualità di veterinario di incaricato prefettizio in condizionale del R. Veterinario provinciale, dica qualche cosa in contrappeso ai commenti, apparsi ieri sul di Lei rispettabile giornale, a proposito dell'alta epizootica.

Affermo senz'altro:
1.° che le misure preventive furono prese a tal segno, che si poté evitare il diffondersi dell'epizootica in tutta la provincia, malgrado l'infezione diffusissima in due provincie limitrofe, quelle di Treviso e di Belluno, con le quali la nostra ha scambi commerciali continui e considerevoli;

2.° che la malattia apparsa nella stalla di un dato paese, poté soffocarsi senz'ulteriore propagazione in stalle limitrofe o compaesane, la qual cosa, all'alta ben guardata, costituisce un vero trionfo dell'applicazione delle misure di polizia sanitaria;

3.° che la nostra provincia è l'unica provincia d'Italia che sa dimostrare come si devono combattere le malattie infettive degli animali, le quali, da noi, non hanno raggiunta mai la gravità che è tuttodì possibile di constatarla anche nelle regioni più evolute (vedi ad esempio, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia).

Questo per la verità a base di fatti; che se poi, malgrado la vigilanza di due ed anche di tre veterinari ed tutti i mercati, malgrado il supplemento di un veterinario aggiunto al regio veterinario provinciale, malgrado l'intervento straordinario di tutti gli allevatori friulani, che nella circostanza s'addimostrano i migliori coadiutori delle autorità e dei sanitari, l'alta apparentemente si diffonde, ciò le deve dimostrare quanto sia fatale lo sporadico comparire di essa in punti diversissimi, dato l'immenso focolaio d'infezione giacente in seno alle provincie censurelle.

Quanto poi al flagello che sembra la morte in tante stalle e la desolazione nelle famiglie di tanti contadini, non mi pare sia per tornare giovevole al pubblico interessato che un giornale pubblici di tali infondati allarmi, quand'è notorio che la malattia ha un carattere assai benigno e che la denunciata morte di 9 vitellini è riferibile ad animali di 5-10-15 giorni, età codesta, in cui, anche le forme morbose più benigne uccidono.

Con particolare stima,
dott. Vincenzo Pergola

Al Dr Pergola siamo gratissimi dell'intervento. La sua affermazione che la malattia ha un carattere benigno ci conforta. Ma l'allarme nostro era giustificato dal bollettino dell'ufficio provinciale che porta un totale di 218 casi. I quali sono tutt'altro che pochi.

La sostanza del nostro scritto era condizionale ad una maggiore o minore possibile prevenzione. Il Dottor Pergola ce ne dà affidamento, e noi non possiamo che prenderne atto, e sperare.

Da Palmanova
I maestri preti
Un maestro ci scrive in data 17. Affinchè i più sceltici abbiano a persuadersi di quanto è detto nell'articolo di fondo di oggi: «I maestri preti» e dell'istruzione ed educazione civile che va impartendo ai futuri cittadini d'Italia, eccovi un piccante aneddoto toccatomi mentre assistevo come commissario agli esami di proscioglimento, presieduti dal R. ispettore. Il maestro è un prete.

Ispettore — (all'esaminando) Qual'è la capitale d'Italia?
Alunno — Roma.
Ispettore — Perché Roma è la capitale d'Italia?
Alunno — Perché a Roma sta il Papa.

Ispettore — Lasciamo ora il Papa; non vi è a Roma un'altra grande persona che tu dovresti aver sentito nominare?
Alunno — (silenzio)
Ispettore — Non sai chi comanda ora a Roma?
Alunno — Il Papa.
Ispettore — Come, il Papa?
Alunno — Il Papa è sempre il padrone di Roma.

Naturalmente, l'alunno fu promosso con lode.
Garantisco l'autenticità di questo fatto.

Da Cliviale

Il sequestro di un alambicco
17 — Nella località Precot è stato sequestrato dal brigadiere Cori un apparecchio distruttore della capacità di litri 60.

Accanto all'alambicco le guardie di finanza rinvennero un mucchio di vinacce, segno evidente che era stato adoperato poco innanzi da ignoti fuggiti forse quando videro avvicinarsi le guardie.

Il fondo ove la scoperta venne fatta è di proprietà di certo Valentino Lauretigi.

Caccia grossa

17. — Le guardie di finanza in servizio lungo la linea del confine serpeggiarono l'altro ieri alcuni sconosciuti trasgredire dal territorio austriaco in quello italiano quattro buoi.

Al momento della scoperta due degli animali si trovavano già sul nostro territorio, perciò le guardie misero loro le mani addosso.

Gli uomini fecero in tempo a fuggire e i due altri buoi furono abbandonati a vagare per la campagna.

Da S. Giorgio della Richinv.

Concorso per vitelli da 5 a 12 mesi
L'associazione fra allevatori di animali bovini nei comuni di S. Giorgio della Richinvelda e S. Martino al Tagliamento ha indetto un secondo concorso per vitelli da 5 a 12 mesi.

Il 2.° Concorso vitelle si terrà sulla piazza di S. Martino nel giorno di domenica 2 luglio 1911.

Potranno parteciparvi soltanto vitelle di razza Simmenthal e Simmenthal-Friulana dell'età da 5 a 12 mesi, nate ed allevate nella stalla dell'allevatore concorrente.

Gli allevatori saranno tenuti a presentare al presidente della Giuria il certificato di nascita delle vitelle esposte. Gli animali dovranno trovarsi sul piazzale della Mostra alle ore 6 del giorno stabilito.

Apposita Giuria passerà alla classificazione degli animali ed alla immediata assegnazione dei premi.

I premi consisteranno in L. 200, medaglie e diplomi.

Agli allevatori non premiati verrà corrisposta una piccola indennità di trasferta.

Ecco i nomi dei componenti la commissione:
Prof. Domenico Pacile, presidente — conte Francesco Di Praprover, vice-presidente — Leonardo Luchini — Valentino Volpatti — Osvaldo Tessan — Giovanni Volpatti — Giuseppe Stevano — Pietro Sabbadini — Giovanni Besa — Leonardo Truant — Luigi Leonardon.

L. Luchini, segretario

Da Pasiav Schlavonasco

Bicicletta in... volata
17 — Circa una settimana addietro al bracciante Tonassi Riccardo di Lezzizza si presentò certo Novelli lincio a richiederla a nolo per poche ore una bicicletta.

La bicicletta fu consegnata, ma passò un giorno, ne passarono due e sei e né la macchina né l'intraprendente lincio si videro tornare.

Stanco di attendere il Tonassi si recò a denunciare la truffa ai carabinieri i quali si sono messi a ricercare il ciclista.

Da Gemona
Consiglio Comunale
17. Lunedì 20 corrente è convocato il nostro Consiglio Comunale per la discussione dei seguenti oggetti:

1. Ratifica deliberazione della Giunta Municipale relativa alla nomina dei maestri supplenti.
2. Nomina rappresentanti consorziali per la rinnovazione della Commissione Mand. delle imposte Dirette.

3. Domanda per applicazione di una lampada nella località Paschia.
4. Domanda Consorti Contessi per attraversare la strada di Piovega con canale di scolo.

5. Domanda della Presidenza della latteria di Codo per cessione ritaglio stradale.
6. Domanda dell'impresa Checchetti per acquisto porzione fondo detto «Porto Borre».

7. Domanda del Comitato della costruzione Chiesa di Piovega, per concessione Altare già nella Chiesa di San Antonio.
8. Approvazione fabbisogno per arredamento delle Scuole e provvedimenti relativi.

9. Impianti sulla Piazza del Ferro.
10. Contrattazione prestito per la costruzione del Macello.
11. Approvazione disciplinare per la riparazione del torrente Grideola.

12. Nomina Geometa revisore della perizia Nais-Tissino per la divisione dei beni promiscui del Ladis.
13. Provvedimenti per l'investimento del capitale ritraibile dalla vendita dei fondi ex Priorato di S. Spirito.

Da S. Daniele

Conferenza pro Giardino d'infanzia
Domenica avremo un avvenimento, diciamo pure... pacifista. Il nostro concittadino, maestro elementare alle scuole di Udine, signor Lodovico Zanini terrà al «Teatro Comunale» una conferenza, illustrata da proiezioni, sul difficile e suggestivo argomento: La pace.

L'introito della interessantissima serata andrà a beneficio dell'istituendo Giardino d'Infanzia.

E' fuor di dubbio che il nostro pubblico accorrerà numeroso ad ascoltare la dotta parola dell'illustre maestro elementare.

Da Sevegliano

Per la commemorazione di domenica
17. Qui è proprio un lavoro febbrile. Uomini, donne, giovanotti, ragazze, tutti sono affaccendati.

Il verde allora ed altre piante a foglie perenni rvestono i tronchi che maestosi s'innalzano a comporre gli archi trionfali. Le nostre belle foreste poi, lasciate le ordinarie occupazioni, attendono a cedere drappi per bandiera, mentre i falegnami ne preparano le relative aste.

Lo diciamo con orgoglio: è un entusiasmo vero e proprio per i preparativi e per la buona riuscita della festa. Alcune signorine poi, con gentile pensiero, stanno preparando dei nastri tricolori da offrire ai graditi ospiti di posdomani.

In conclusione, se il tempo vorrà esserci amico, domenica sera tutti i forestieri dovranno ammirare l'addobbo l'imbandieramento e l'illuminazione di un così piccolo villaggio di confine.

La direzione di tutti i lavori di abbellimento è affidata all'esperienza e bravura del sig. Ramigio De Liva, agente del Co. Orgnani-Martina.

Ecco il programma che svolgerà alle 4 pom. la Banda del 12.° Saluzzo:
1. Marcia Reale Gabatti — 2. Mazurka «Ideismo» Amedei — 3. Cavatina «Don Pasquale» Donizzetti — 4. Atto 2.° «Aida» Verdi — 5. Valzer «Gioie di primavera» Mariani — 6. Aria «Favorita» — 7. Polka «Jucundini» Pezzina.

Da Emmonzo

Consiglio Comunale
Nella sua ultima tornata i nostri padri consacrati hanno approvato i seguenti oggetti all'ordine del giorno.

1. Restauro del ponte sulla strada com. Emmonzo Colza, da eseguirsi in via economica, autorizzando all'oppo una spesa di L. 400. La giunta ebbe l'incarico di espletare la pratica immediatamente, attesa l'urgenza di provvedere.

2. Svincolo della cauzione daziaria quinquennale 1906 1910.
3. Sospesa proposta costruzione vasca in cemento nell'acquedotto di Quinis, in seguito a proposta degli stessi consiglieri della frazione interessata.

E qui si fa osservare che essendo imminente la costruzione del nuovo acquedotto com. per l'acqua potabile, non sarebbe troppo ragionevole incontrare delle inutili spese per tale motivo. Sarebbe un progresso economico alla rovescia.

4. Riatto strada Quinis al Mulino De Marchi Grassi per trasporto acqua potabile per bisogno dei frazionisti. Autorizzata la spesa in L. 60, per una volta tanto.

5. Provvedimenti per l'annuale manutenzione delle strade comunali. Autorizzata la Giunta a preparare un regolamento da sottoporre poi al Consiglio per l'ulteriore approvazione.

6. Di nuovo sull'appalto dazio. Riforma al capitolato conforme ai suggerimenti dall'Autorità.

Da Cavasso Nuovo

Per un ponte sul Meduna
17 — Cavasso e Meduna distano fra di loro poco più di due chilometri, ma per recarsi dall'uno all'altro di questi due paesi quando il torrente Meduna è in piena o ha una grossa corrente per lo scioglimento delle nevi bisogna passare per Seguale, allungando così di sette od otto chilometri la strada, poiché sul torrente fra Cavasso e Meduna non esiste ponte. Una volta si era incominciato a costruirlo, ma una piena portò via le colonne che erano già state innalzate per sorreggere gli archi.

Ora la Provincia ed i Comuni interessati dovrebbero pensare seriamente alla costruzione di detto ponte, essendo utile e necessario per gli abitanti di Cavasso, Fanna, Maniago, ecc. che per i propri affari si debbono recare a Meduna in giorno di mercato o in altre occasioni.

Casi di difterite

La Scuola mista della frazione di Colle si trova ancora chiusa dietro consiglio dal medico, essendosi verificati in quella località alcuni casi di difterite.

TRE FRONTIERE E TRE MARI

Disarmiamo?
Una baronessa austriaca ha lanciato il grido di là, e i socialisti italiani lo han raccolto di qua.

Dalle due parti si grida di disarmare giacchè il peso degli armamenti è esiziale ai bilanci, schiaccia i contribuenti sotto il pondo inumano delle tasse, impedisce le leggi sociali, che dovrebbero dare larghezza al proletariato, ecc., ecc. I socialisti han bisogno di sempre nuovi milioni, anzi di centinaia di milioni, e, mentre non riuniscono a sottrarli ad una classe per darli ad un'altra, occhieggiano con bramosia concupiscenti i bilanci militari che dovrebbero rappresentare la prima miniera d'oro per le classi proletarie. Vogliono dunque proporre il disarmo italo-austriaco, come se aguzzo delle due nazioni dovesse temere soltanto l'altra, e come se Italia e Austria fossero isolate dal resto del mondo ed avessero interessi paralleli o convergenti.

Si potrebbe osservare che questa proposta di ridurre gli armamenti è sorta in alcune menti austriache proprio quando l'Italia ha pensato seriamente alla sua più elementare difesa e non già quando lasciava il suo confine interamente aperto ad un esercito austriaco che rappresentava una forza militare quasi doppia di quella italiana. Non si parlava di riduzioni allora, che anzi nuovi forti e nuove strade militari si creavano ininterrottamente, e nuovi battaglioni e batterie si venivano ammassando al confine nostro.

O perchè i socialisti austriaci e le baronesse pacifiste non han gridato allora che tutto quell'apparecchio bellico apriva una voragine nel bilancio, ritardava le leggi sociali, ecc., ecc., e soprattutto era enormemente sproporzionato alla nostra indifesa frontiera ed alla debolezza delle nostre forze mobili?

E' curioso che quei signori di là e di qua si accorgano che gli armamenti gravano sui popoli solo quando essi indagano seriamente il bilancio austriaco, mentre mettono l'Italia in una condizione di maggiore dignità e di minore dipendenza dal volere dei suoi alleati protettori!

Due anni fa bisognava gridare che gli armamenti da parte dell'Austria erano eccessivi, quando cioè si contava tanto sull'ignavia e sullo scarso patriottismo degli Italiani da ritenere che mai avrebbero indicato la borsa per tutelare meglio la loro dignità nazionale e rivendicare i loro interessi politici ed economici.

E che le ultime spese militari ci abbiano almeno assicurata una considerazione maggiore ed abbiano accresciuta la nostra dignità di nazione, ne avremo la prova più convincente nel mondo onde si è testè parlato di noi alle delegazioni austriache e su per la stampa della duplice monarchia. Da un pezzo non eravamo abituati a tanta deferenza di primi ministri, di deputati, di giornalisti austro-ungarici, e se dobbiamo paragonare il loro linguaggio di oggi e quello tanto diverso che ad intervalli più o meno frequenti feriva i nostri timpani, dobbiamo davvero congratularci dei risultati di quei sacrifici finanziari sopportati per il dovere più elementare d'ogni popolo che è quello di provvedere alla incolumità del suo territorio.

Ho sempre pensato che noi, fautori d'un esercito saldo e d'una marina forte, siamo più veri e maggiori pacifisti di quegli altri che con diversi intenti van predicando in Italia la riduzione degli armamenti, come se il debole accrescendo la sua debolezza non mimolasse la prepotenza e la cupidigia del forte, e non lo eccitasse ai facili opposti con la sicurezza della scarsa resistenza.

Non altrimenti agirebbero coloro che aspirando ad uno stato sociale perfetto senza furti, senza grassazioni, senza reati di sangue, domandassero l'abolizione delle guardie, dei carabinieri e dei tribunali penali. A costoro risponderemo che la loro proposta potrà essere attuata quando la società non avrà più nemici, giacchè se procedessimo alla domandata abolizione nell'attuale stato dei rapporti fra gli uomini vedremmo crescere subito a dismisura i furti, le grassazioni ed i reati di sangue.

Siamo ben sicuri che i rapporti fra i popoli nell'anno di grazia 1910 siono tanto più perfetti dei rapporti fra gli individui da rendere impossibili i reati internazionali dei governi?

Ma — dicono i pacifisti più moderati — in attesa del più, noi ci contentiamo del meno, e cioè di una semplice riduzione od anche limitazione degli armamenti terrestri e navali, e vogliamo cominciare ad intenderci proprio con l'Austria.

Restringiamo dunque l'assame al caso isolato, salvo a sentenziare dopo che ab uno disco omnes.

Presidenti. Comincerò subito alla città di Torino questa solenne manifestazione della Camera.

Rubini interroga circa i lavori della commissione per gli studi comparativi dei due valichi dello Spluga e del Greina.

De Seta sottosegretario ai Lavori. La commissione continua con alacrità nei suoi lavori.

Il presidente legge nel testo tedesco e quindi traduce in italiano il seguente telegramma del presidente del Reichstag (Camera germanica): In occasione dell'odierno giubileo del Regno d'Italia, alleato all'impero tedesco, esprimo a lei, signor presidente, ed alla Camera dei deputati la partecipazione più cordiale del Reichstag tedesco.

Il presidente e tutti i deputati sorgono in piedi. Scoppiano vivissimi, reiterati e prolungati applausi. Al cessare di questi, Marcora dice: Dopo questa attestazione, la quale afferma come il Parlamento italiano e l'Italia tutta ricordino i legami che ci stringono alla nobilitazione tedesca, chiedo sia dato a me l'incarico di esprimere con un telegramma al Reichstag germanico i sentimenti della nostra amicizia, (vivi e prolungati applausi).

Di Scavia. Mi associo in nome del Governo.

Cabrini segnala il saluto mandato ieri l'altro all'Italia dal Parlamento del Canton Ticino. Quella nobile regione a noi stretta da vincoli di consanguineità ha dato generosa ospitalità a Giuseppe Mazzini, a Carlo Cattaneo ed a molti di quelli che hanno combattuto nelle schiere garibaldine per la nostra unità e indipendenza.

Presidente. Non si misurano certamente dalla entità del territorio i sentimenti che legano ad un popolo. Si riprende la discussione del progetto di legge per lavori straordinari in Puglia ed in altre provincie.

a Torino

Torino ha commemorato ieri solennemente il cinquantenario della promulgazione della legge colla quale Vittorio Emanuele II. prendeva per se e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia.

Il convegno di tutti i sindaci delle antiche provincie sarde, con la commemorazione ufficiale, con l'intervento di rappresentanti del Governo e delle autorità hanno dato alla cerimonia la solennità di un avvenimento nazionale. La città presentava l'aspetto festivo. Il ricevimento al Municipio è fissato per le 9.30. Ma già fin dalle nove i sindaci hanno cominciato a giungere numerosi.

Il sindaco di Torino sen. Rossi pronunciò brevi parole di saluto ai convenuti: rispose l'ing. Canini sindaco di Sarzana, che ringraziò la città di Torino rievocando brevemente i fatti del risorgimento, ed inneggiò allo sviluppo economico dell'Italia nuova.

Terminato il ricevimento, i sindaci e le autorità in lunghissimo corteo si diressero verso il Museo del Risorgimento alla Mole Antonelliana. Portavano tutti la sciarpa tricolore.

Nella grande aula della Mole Antonelliana si fa una patriottica commemorazione. La grande sala presenta un aspetto magnifico. Sul palco d'onore prendono posto la principessa Letizia e il duca di Genova accolti entusiasticamente, il ministro Facta

in rappresentanza del Governo, il prefetto Vittorelli, il sindaco, il senatore Villa ed altre maggiori autorità.

L'anfitrionio è gemmatissimo. Prende primo la parola il sindaco di Torino, rivolgendosi ai convenuti il saluto della città.

Parla quindi il ministro Facta a nome del governo. Infine il prof. Rinaldo pronuncia il discorso commemorativo. Tutti gli oratori sono frequentemente e calorosamente applauditi e salutati alla fine da grandi ovazioni.

Indi alle 13 nella Galleria del ministero della Guerra ha luogo una colazione offerta dal Municipio di Torino. La galleria lunga circa 200 metri è tutta decorata con drappi e bandiere e cogli stemmi delle cento città d'Italia.

Ol invitati circa mille e seicento, sono disposti attorno a lunghe tavole. Il banchetto si svolse animatissimo tra il più grande entusiasmo dei commensali.

Nella galleria attingua presta servizio la banda municipale, che eseguisce durante il pranzo uno scelto programma.

Alla fine del banchetto il sindaco legge il telegramma augurale del presidente del Senato.

Dopo di lui parlano il ministro Facta a nome del governo, il sindaco di Genova prof. Grassi, il rappresentante di Roma, il sindaco di Firenze marchese Corsini, il sindaco di Cliviera ed il prof. Mucci che rappresenta il comune di Argus (Sardegna).

Infine il senatore Rossi propone e si approva fra acclamazioni l'invio di un telegramma d'omaggio al Re ed ai presidenti della camera e del Senato.

a Milano

Per la commemorazione del cinquantenario, la deputazione provinciale di Milano ha deliberato di proporre un assegno annuo complementare per un decennio alla casa dei veterani Umberto Primo, di Turate, l'accettazione di un legato di L. 10 000 a favore degli esposti, l'illuminazione dei palazzi provinciali nelle sere del 17 e del 27 corr.

La Giunta municipale ed il comitato lombardo per la storia del risorgimento hanno pubblicato un manifesto inneggiante alla patriottica data.

Nel pomeriggio alle tre al teatro della Scala ha avuto luogo la solenne commemorazione del cinquantenario con un discorso di Arturo Vecchini. Intervenne il conte di Torino in rappresentanza del Re.

a Bologna

Su ogni edificio pubblico e privato sventola la bandiera tricolore.

Agli alunni delle scuole è stata ricordata la data gloriosa.

La tomba di Cavour monumento nazionale

Con decreto in data 16 corr. di oggi il Re ha sanzionato e promulgato la legge con la quale la tomba di Camillo Cavour a Santena è dichiarata monumento nazionale.

La Francia per il Cinquantenario

Il presidente della Repubblica francese ha incaricato il gen. Michel, generale in capo dello Stato Maggiore dell'esercito francese, di recarsi a Roma a presentare al Re le felicitazioni della Francia pel cinquantenario anniversario dell'Unità Italiana. La missione francese arriverà a Roma nella seconda metà d'aprile.

Altri auguri tedeschi

I giornali berlinesi seguitano a dedicare alla feste italiane articoli ispirati a viva simpatia e naturalmente anche a un senso realistico degli interessi comuni; ora è la volta del Berliner Tageblatt che dice che anche l'Italia, per quanto possa parere strano, è figlia della Riforma di Lutero. Solo per essersi dopo la guerra dei trenta anni nella Germania del nord costituita una forte Potenza protestante che tenne testa alla Potenza cattolica del sud, l'Austria, poté l'Italia a poco a poco liberarsi dal gioco straniero.

Dopo questa interpretazione storica un po' semplice di un fatto complesso come il risorgimento italiano, il Tageblatt si rallegra dei progressi italiani in questi ultimi tempi e richiama i vincoli intellettuali che unirono la Germania all'Italia da Federico II Imperatore a Goethe e Böcklin.

Diffida dei ferrovieri del Governo?

«Il Giornale dei lavori pubblici» reca la notizia che il 20 marzo i ferrovieri lanceranno al paese un manifesto col quale insisteranno sui loro desiderati diffidando il Governo che, se per il 27 corrente messo non si sarà provveduto a tenere fede alle promesse fatte, essi inizieranno da tale giorno le ostilità, che assumeranno dapprima forma di ostruzione ferroviaria.

# Un presunto caso di letargia a Sedilis I gemiti di un morto Il fermento della popolazione.

insensibile alle frustate ed alla voce rauca dell'automedonte, più addormentato del cavallo.

La folla non crede

Nonostante le spiegazioni del medico, dell'assessore Valentino Treppo e di qualche astante di buon senso la folla non prestò fede alle spiegazioni del medico e cominciò a tumultuare, a protestare che il morto non era morto. Il parroco stesso non pareva voler credere alle dichiarazioni del sanitario e intavolò anzi con lui lunga disputa alla presenza della folla fermentata.

Sopraggiunse assai opportunamente l'altro medico dott. Bagnara il quale difese il collega dall'incertezza del pubblico e del prete e finalmente, dopo steso un particolareggiato verbale di tutto quanto era accaduto, venne riesposto il morto.

In paese si parla ancora del fatto e se ne parlerà, probabilmente a lungo ancora, ma è assolutamente escluso che si sia trattato di un caso di catalessi e che Tomaso Treppo sia stato sepolto vivo e sia morto per soffocamento.

Noi ritornammo a Udine, nella notte fredda, sonnecchiosi e un poco disingannati perchè, diciamo il vero, eravamo partiti con la segreta speranza di intervistare un morto redivivo.

## Da Varmo

Inaugurazione della bandiera della Società operaia

### Il dolere dei clericali

18 — Domani la locale Società operaia inaugurerà, con un modesto programma di festeggiamenti, la bandiera sociale, dono gentile delle signore di Varmo.

Il partito clericale è contro la festa fraterna e sfoga il suo malumore sul Crociato di ieri.

Non potendo impedirla, tenta di vilipenderla — arto pessimo — Dice che la Società è sorta sotto il manto ipocrita della neutralità, mentre è socialista. Rispondiamo che la nostra Società, non quella di San Giuseppe, con a capo un operaio autentico, è non un prete, è sorta con lo scopo di propugnare il benessere della classe lavoratrice.

Voi dite che è socialista? E se fosse? Voi aggiungete che la nostra Società è laica ed anticlericale — Ma certo. — E' laica, perchè non vuole soci con la tonaca; è anticlericale, perchè combatte quel partito che è la negazione di ogni civile progresso.

Voi dite di attendere l'Arcivescovo a benedire la vostra bandiera, noi invece preferiamo chiamare il dott. Ernesto Piemonte.

Per una festività fatta a beneficio della nostra Società Operaia, voi sentenziate che il ballo è dannoso alla salute, al risparmio alla moralità.

Ma pigliatevela con il vostro Beato Bertrando che lo ha inventato!

E se vi spiace che le signore di Varmo sieno con noi ci si piaccia.

Voi eccitate i soci della Società di S. Giuseppe ad astenersi domani dal partecipare alla festa. Ma si, ma si, tenetevi tutto il sabato giorno in Chiesa che ci fate un piacere.

Concludete col dire che «l'organizzazione operaia è sorta dalla Religione e solo nella religione le sue radici possono trovare alimento necessario ad una vita lunga e veramente proficua per i lavoratori».

Sono 2000 anni che i lavoratori si cibano di questa religione e sono ancor schiavi... della medesima.

## Da Aviano

Una mortale disgrazia d'una bimba

18 — Ieri la bambina Mugar Elena mentre saliva nel grancio di sua casa, precipitò dalla scala a pioli producendosi la rottura del braccio sinistra poche ore dopo.

lora? — Ma alla mamma, si capisce! Egli scoppia in una risata: — A vostra madre? No, no, via, è un po' troppo!

Ella era divenuta ormai tutta seria e lo guardava in fondo agli occhi.

— Ascoltatemmi, Mosca — disse — se voi mi amate veramente, tanto da sponsorarmi, parlatene alla mamma. Io vi risponderò dopo.

Egli credette che la fanciulla si burlasse ancora di lui, e aspramente le disse:

— Signorina: voi mi prendete per un altro!

Essa lo guardava sempre, coi suoi occhi limpidi e dolci. Rimase un istante perplesso, poi esclamò: — Io non vi capisco più. — Allora Servigny, replicò vivamente, con qualche cosa di brusco e di cattivo nella voce: — Sentite, Yvette. E' ora di finir.

Continua

## La prossima internata di senatori

Stando ad alcune voci raccolte stasera dal *Giornale d'Italia*, il presidente del Consiglio avrebbe pensato di proporre per il 27 marzo alla approvazione del Re la nomina di nuovi senatori.

## Gli orfani dei maestri

Il Re ha firmato il decreto che istituisce una Commissione per le eventuali modificazioni da proporre alla legge sull'istituto nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari. La Commissione è composta degli on. Leone Gaetani, Comandini, Fradello, Giuseppe Di Stefano, Napolitani, e Rizzetti, il comm. Camillo Corradini direttore generale per l'istruzione primaria e popolare ed il signor Beniamino Ripaldi, insegnante elementare, come segretario con voto deliberativo.

## Par le donne e fanciulli

La legge sul lavoro delle donne non è applicabile alle donne impiegate come dattilografe nel commercio. Così ha stabilito il Comitato permanente del lavoro nella sua riunione odierna, in cui fra altro fu accordata la deroga alla legge sul rip. so festivo chiesta dall'Esposizione di Torino per la costruzione dello Stadium e di altri edifici. La stessa deroga fu negata per la produzione destinata all'Esposizione anche se ordinata dal Comitato.

## Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE  
Un brigadiere dei carabinieri alla sbarra

Ieri è cominciato davanti al nostro Tribunale il processo contro Lillo Salvatore fu Giuseppe, d'anni 36, nato a Quorofano, brigadiere dei reali carabinieri in Rivignano, libero.

L'atto d'accusa che pesa su questo brigadiere non è veramente poca cosa. Il 27 maggio scorso infatti, sulla pubblica via, in Teor, il brigadiere, incontrandosi nella erbivendola Zoria Anna, che col marito Colle Giacomo stava sul proprio carretto, le avrebbe imposto in nome della legge, di vendergli cinque centesimi di piastelli!

La Zoria cercò di dimostrare che con 5 centesimi non si poteva comprare niente, ma il brigadiere insistette e fece smontare dal carretto la donna, gettandola in terra, nel farla sedere; poi voltò il cavallo e questo investì la vecchia cagionandole, oltre a leggieri contusioni in varie parti del corpo, una frattura al gomito sinistro, in seguito alla quale soffrì per mezzo anno una malattia che le lasciò un indebolimento permanente al braccio sinistro. Ma la storia non è finita. Il valoroso galliano ordinò alla donna di seguirlo alla caserma di Rivignano, assieme al marito. Là, poco dopo, i due disgraziati venivano messi in libertà.

Il milite deve quindi rispondere di abuso d'autorità e di lesioni colpose. Dieci sono i testi d'accusa; il Lillo è difeso dall'avv. G. Levi; la Zoria si è costituita P. C. con l'avv. Golin.

All'udienza la Zoria confermò il fatto mentre il brigadiere cercò di difendersi con abilità e astuzia.

Dopo l'escussione di vari testi l'avv. Levi domandò un lieve chiarimento per l'esame a domicilio di un testimone ammalato. La qual cosa venne accolta ed il processo è quindi rinviato a lunedì.

## Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 marzo 1911

RENDITA 3 75 0/0 netto 104.04  
3 1/2 0/0 netto 103.91  
8 0/0 72.22

## AZIONI

Banca d'Italia 1501. — Ferrovia Medit. 441.75  
Ferrovia Merid. 689.45 Società Veneta 218.50

## OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Pontebba 605.50  
Mediolani 605.25  
Mediterranea 4 0/0 504.25  
Italiana 5 0/0 504.60

## CARTELE

Fondaria Banca Italia 3 75 0/0 500.50  
Cassa R. Milano 4 0/0 605.25  
Cassa R. Milano 5 0/0 517.50  
Istituto Italiano, Roma 4 0/0 609.50  
Idem 4 1/2 0/0 609.50

## CAMBII (cheques a vista)

Francia (oro) 100.45 Pietrobur. (rubli) 267.53  
Londra (sterline) 26.40 Rumania (lei) 99.09  
Germania (mar.) 124.17 Newyork (doll.) 5.20  
Austria (corone) 105.72 Turchia (lire tur.) 22.80

E andarono al camerino per procurarsi i costumi. Fu essa la prima ad essere vestita, e lo attese, fuori, sulla spiaggia, sotto gli sguardi curiosi di tutti.

Indi, l'uno vicino all'altra, entrarono nell'acqua.

L'acqua era tiepida. Nell'acqua luccicante di sole essa nuotava con piacere, con vigoria, accarezzata dall'onda, fremente di voluttà sensuale, sollevandosi ad ogni bracciata come se volesse slanciarci fuori del fiume. Egli la seguiva a fatica, seccato, mortificato di sentirsi inferiore. Ma poi essa rallentò, e si volse bruscamente, e s'abbandonò a fare il morto, incrociando le braccia, volgendo le pupille verso l'azzurro del cielo.

Servigny la guardò. Oosi supina, sulla superficie del fiume, nella linea ondulata del corpo sorgevano i seni nudi, disegnati dalla maglia stretta e bagnata, mostrando la loro forma piena e rotonda, sormontata dai capezzoli

(Dal nostro inviato speciale)  
Verso Sedilis

(A.P.) — Il caso non è nuovo, ma quando tocca da vicino vi da uno strano brivido, simile alla sensazione acuta che vi produce una prima prova di spiritismo. Il fatto che un uomo si andato quasi a battere alle porte dell'eternità per poi ricomparirvi fra i vivi è pure costantemente un avvenimento capace di commuovere le folle e di lanciare disperatamente ogni più scettico reporter alla caccia dei più minuti particolari.

Ieri sera un laconico telegramma nostro solertissimo corrispondente da Tarcento avvisava che in Sedilis si era verificato uno strano fenomeno di catalessi.

Salimmo su la prima vettura da noi nella quale ci imbarcammo e ordinammo di correre precipitosamente verso le montagne. Un'aria fredda era nella notte oscura, e un silenzio che lo scalpito del cavallo commisurava stranamente, eccitandoci la fantasia a bizzarre immagini ed a macabri ricordi storici di casi di morte apparente.

Ricordavamo la fine tragica dell'autore di *Manon Lescaut*, l'abate Prevost, il quale morì improvvisamente e meravigliosi casi i medici da indurli a operargli la notomia per iscoprire il male che lo aveva ucciso. Mentre il coltello anatomico gli entrava nei visceri si ridestò dalla catalessi, l'abate, levò una mano e afferrò al polso il braccio involontariamente assasiato del medico che operava.

Dietro l'abate Prevost altre figure di catalessi, altri avvenimenti tragici e comici si affollavano alla nostra memoria, mentre correvamo il bucofalo da noi verso i lontani bastioni dolomiti della nostra cortina di montagne. Il generale francese che si chiamò *Figlio della Terra* perchè nato in cimitero da una donna in istato di morte apparente: quel napoletano di cui non ci sovvien il nome, che usava, firmando, aggiungere al proprio nome «Tre volte morto, tre volte pianto e per grazia di Dio tre volte resuscitato.

Comico il caso della morte apparente d'un prete francese, padrone di un gatto così affezionato che non fu possibile tenerlo lontano di sul letto del padrone esanime. Quando il callettico fu collocato nella bara il gatto gli saltò sul petto e nonostante che lo scacciassero tornò ad accoccolarsi accanto al padrone ed a minacciare inarcandosi e soffiando quelli che a ogni costo volevano rimuoverlo di quel posto, che non era per un vivo, fosse pure il vivo un gatto.

Avvenne che chiudessero la bara lasciandovi gatto e padrone insieme.

In chiesa il prete fra il rumore delle salmodie si svegliò e sentendosi il gatto addosso dovette stringerlo convulsivamente sul petto. Quello misgòt così forte che i circostanti udirono. Fu riaperto la bara e si vide tra il generale spavento il gatto fuggire inavvertito attraverso la folla e il prete redivivo rizzarsi sulla bara nei paramenti magri, che indossava, quindi saltare sul pavimento.

Anche l'avventura della contessa Saffi, moglie del noto patriotta del nostro risorgimento evocammo nell'impazienza di arrivare a Sedilis.

Parava che quel diavolo di bucofalo da noi andasse innanzi sonnecchiando,

energicamente ritti. E il ventre si sollevava a ritmo, e le gambe diritte e ferme terminavano in due piedi minuscoli e candidi.

La vedeva tutta — intieramente, come si fosse mostrata apposta, per eccitarlo, per offrirsi o per deriderlo ancora. E sentì di desiderarla con un ardore nuovo, fatto di passione e di asaperazione nervosa. Ma ella d'un tratto si rivoltò, lo guardò, e rise del suo riso ingenuo e irresistibile.

— Avete una bella faccia! esclamò. Egli ne rimase offeso, irritato. Offeso ed irritato per quella collera che invade gli innamorati derisi; e scendendo bruscamente ad un bisogno di rappresentazione, a un desiderio di vendetta, ad una necessità di ferirla, rispose:

— Vi piacerebbe, eh? questa vita? Ella replicò con un ardore di vergine:

— Perché? — Via, non burlatevi di me. Sapete perfettamente cosa voglio dire.

Arrivammo a Sedilis che la notte era profonda.

— Sono morti tutti, e non apparentemente — dicemmo a un collega che ci aveva preceduti.

Le viuzze del paese erano così buie e malagevoli che noi per sicurezza muovevamo alla ricerca del prete, del sagrestano, del guardiano del cimitero o di qualche altro che ci desse delle informazioni, portando in mano i fiaschi delle vetture.

Sembravano uno strano corteo mortuario.

Dopo molte evoluzioni per le strette viuzze, molte impazienze e molte insistenze potemmo vedere e prete e sacrestano e guardiano.

## Chi è il morto

Il morto apparente sarebbe certo Tomaso Treppo, di trent'anni, ammogliato con figli. Egli, circa una settimana addietro, manifestò un'afezione polmonare la quale si aggravò rapidamente. Il suo stato divenne tanto grave che i medici curanti dottori Benedetti e Bagnara, dopo un consulto, gli somministrarono l'ossigeno. Il malato parve riaversi alquanto, ma giovedì, dopo una visita del dott. Benedetti moriva. La morte fu regolarmente constatata e seguirono i funerali le esequie ed il seppellimento.

## Il morto parla

I becchici che scavarono la fossa, a mezzo giorno, dopo aver calato nella terra la bara lasciarono il cimitero per recarsi a mangiare.

Si trovavano a ricoverarsi tra le tombe del piccolo cimitero silenzioso alcuni fanciulli del paese i quali a un certo punto furono sorpresi da alcuni gemiti di cui non conobbero subito la provenienza. Tesero l'oracchio. I gemiti venivano dalla bara calata poco innanzi della fossa non anche chiusa. Atterriti, corsero nella vicina cappella a chiamare il prete don Mulino che celebrava. Questi da prima non volle credere al racconto dei fanciulli, poi si lasciò indurre ad avvicinarsi alla tomba recante e avvertì anch'egli i gemiti e fece richiamare i becchici perchè aprissero la bara. Intanto s'era accolta gente intorno alla fossa nera e una commozione intensa appariva sui volti di tutti.

Quando la bara fu risperta si vide il cadavere di Tomaso Treppo immobile, rigido e livido. Nessun segno di vita recente si notava soltanto uno straordinario rigonfiamento del ventre che faceva raccapriccio.

Intanto volava la notizia della resurrezione per il piccolo paese e una folla di donne e contadini muovevano alla volta del cimitero facendo strani discorsi. Si diffrenava la superstiziosa fantasia popolare in mille congetture e mille sospetti all'indirizzo dei medici.

La visita del medico  
Venne anche il dott. Benedetti fatto chiamare dal parroco. Egli si fece raccontare ogni cosa quindi volle che il cadavere fosse rimosso e premendo sul ventre rigonfiato del morto fece notare che si producevano delle esalazioni le quali avevano il suono di gemiti

— Parola d'onore, non lo so. — Ma finiamo questa commedia. **Volete o no?**

— Io no vi capisco.

— Voi non siete più una bambina. **Ve l'ho detto anche ieri sera.**

— Cosa? Me lo sono dimenticato.

— Vi ho detto che vi amo.

— Voi?

— Io!

— Fate apposta.

— Ve lo giuro.

— Ebbene: provatelo.

— Non domando che questo.

— Cosa?

— Provatelo.

— Fate!

— Ma voi non dite che quello che mi avete detto ieri sera.

— Ma voi non mi avete proposto nulla.

— Che stupidaggine!

— E poi. Non è a me che dovete rivolgervi.

— Oh! questa è bella? E a chi al-

L'Italia è alleata dell'Austria e della Germania da oltre un quarto di secolo. Le tre potenze mettendosi insieme hanno voluto impadronirsi di una guerra con altri Stati fuori della loro orbita.

Questo lo scopo. Il mezzo per conseguirlo è rappresentato dalla loro forza militare. Se le cose fossero così sicce e piane ne risulterebbe evidentemente che ogni accrescimento di forza d'un singolo alleato, significando un nuovo contributo da questi recato alla forza collettiva, dovrebbe perciò eccitare la riconoscenza degli altri due. Vicioria lo indebolimento del singolo dovrebbe provocare la rimostranza degli altri, perchè indebolisce la forza dell'alleanza.

Invece non è così, per lo meno nei rapporti fra Italia ed Austria e ciò dimostra che le cose non sono sicce e piane come dovrebbero essere in una alleanza perfetta.

In realtà l'Italia entrò nell'alleanza perchè ne temeva una guerra ad occidente; e ci è rimasta dopo, perchè ne temeva un'altra ad oriente. La Germania l'accollse perchè era minacciata prima dalla stessa guerra, ed il contributo italiano, per quanto debole, la liberava per sempre da esse od otto corpi di armata del probabile avversario. Ma un altro valore avrebbe avuto questo contributo; se per arrivare a Berlino l'Italia fosse «passata da Vienna». La monarchia austro-ungarica, liberata d'ogni preoccupazione al confine di sud-est, poteva allora disporgere di tutta la sua forza ai fini dell'alleanza. Passammo dunque da Vienna, e fu fatta l'alleanza che ci ha garantito una lunga pace.

Senonchè noi vi restammo deboli come vi eravamo entrati, ed anzi la nostra debolezza si accrebbe per i progressi militari dei nostri alleati, i quali d'una tale debolezza non pensavano affatto a lamentarsi giacchè, appunto a causa sua, noi eravamo sempre costretti a rinnovare il patto, nè potevamo ribellarci quando i nostri interessi erano sacrificati a quelli degli altri due contraenti.

Imparammo così a spese nostre che vera alleanza fra il debole ed il forte non esiste, ma si trasforma invece in una specie di protettorato, sempre pagato caro, quando non assuma addirittura la forma di una imposizione del forte che minaccia la guerra se il debole cercherà di abbandonarlo.

Questo rapido sguardo ad una realtà che le involute frasi diplomatiche non valgono a cambiare, era necessario per dimostrare che qualunque tentativo socialista, se può impedire in Italia il ridestarsi d'una virile coscienza nazionale, è fatalmente destinato in Austria a cadere nel vuoto, se anche i socialisti della duplice monarchia avessero una qualunque influenza sul governo del loro paese, il che è lungi dall'esser vero.

Già il ministro della guerra ha espresso senza reticenze alle Delegazioni che l'esercito austriaco dov'essere pronto a sostenere la guerra su tre fronti. Ma poscia tentato in altra seduta di dare una spiegazione dell'ardita affermazione, distinguendo accuratamente fra i compiti del ministro degli esteri e quello della guerra, il quale ultimo non fa politica (e per questo non annubla il vero) ma deve uniformarsi alle necessità militari ed agli insegnamenti della storia, che dimostrano come la maggioranza delle guerre austriache furono combattute su varie frontiere.

Secondo questa valida pregiudiziale, l'esuberanza delle forze terrestri austriache non potrà mai essere invocata dagli italiani pacifisti per le loro ragioni, giacchè essa deve ragguagliarsi al compito dell'esercito austro-ungarico, il quale è destinato alla difesa dell'impero non già su una, ma su tre frontiere.

Ma allora, mi permetto di osservare modestamente, siete in buona fede voi ministri, deputati, pubblicisti, quando mostrate al pubblico lo spauracchio della flotta italiana, ogni volta che volete accrescere i vostri armamenti navali?

Se dite che in terra dovete provvedere a tre frontiere contemporaneamente, perchè mostrate di non sapere che la flotta italiana deve difendere il suo paese su tre mari, e non già sul solo Adriatico?

Ed eccoci all'ostacolo insormontabile, che renderà vani ancora per lunghi mesi tutti i tentativi dei pacifisti: determinare la proporzione reciproca delle forze militari dei singoli stati, in relazione al compito che le condizioni geografiche, idrografiche, orografiche e politiche loro impongono. Ogni vicino dirà sempre che non ha intenzioni aggressive, ma tutti concordemente aggiungeranno che non è sulle intenzioni mutevoli degli altri, ma bensì sulla propria forza che uno stato deve riporre la sicurezza della sua stessa esistenza. E, si potesse anche eliminare questo formidabile ostacolo, si potesse anche assegnare ad ognuno la forza terrestre e marittima che non dovrà sorpassare, come si farebbe a punire il trasgressore, e specialmente i trasgressori che fossero d'accordo?

Pare impossibile che i pacifisti non si accorgano quali pericoli di guerra essi vadano accumulando nel allontanare ipotesi che le loro teorie avessero mai un principio d'applicazione!

Di fronte a questi conati di gente che spesso vede solo l'interesse d'una classe e rifiuta di considerare quello di tutta la nazione, oppure guarda all'utopistico avvenire a rischio d'incappare nella realtà del presente, io voglio qui riportare alcune parole che mostrano una chiara visione dell'intero nesso che unisce i problemi militari di uno Stato ai suoi rapporti con gli alleati.

«Le nostre alleanze avranno tanto maggior valore per noi e per i nostri alleati quanto più avremo cura di rinforzare il nostro esercito e la nostra marina».

«In questa guisa, con l'appoggio delle nostre forze e con le alleanze potremo guardare con fiducia all'avvenire».

Sono parole che l'on. di San Giuliano potrebbe ripetere testualmente nel parlamento italiano se l'egregio amico, che è un valoroso letterato, non si preoccupasse dell'accusa di plagio. Esse furono dette infatti dal conte di Aehrenthal alle Delegazioni e contengono una lezione di cui dovremmo far tesoro: se vogliamo che la nostra alleanza valga per gli alleati e per noi dobbiamo rinforzare l'esercito e la marina!

L'Austria per la bocca del suo primo ministro è stata sincerissima; ed infatti l'ammiraglio Montecucoli ha dichiarato che nel prossimo anno sottoporrà alla Dieta un nuovo programma navale.

Ma forse al comandante in capo della marina austro-ungarica nessuno aveva parlato delle iniziative pacifiste d'una baronessa austriaca e dei socialisti italiani.

## Una legge contro i padroni di casa

E in vista in Austria una legge contro le pretese esagerate dei padroni di casa, che vanno sempre più aumentando, tanto a Vienna come in provincia. Il deputato slovaco liberale Rybar ha presentato alla Camera un progetto di legge in base al quale un padrone di casa che affitti a prezzo approporzionato al vero valore locativo case o botteghe una multa da 200 a 5000 corone.

In caso di recidiva la misura della pena potrà essere potata al carcere da tre a sei mesi ed alla multa da 5000 a 10.000 corone.

## Per la riforma dei tributi locali

La Commissione che esamina il disegno di legge sui tributi locali, ha proposto al Governo i seguenti quesiti

1) Se sia indispensabile provvedere con una disposizione generale a tutti i Comuni ed alle provincie, o se invece non sia il caso di limitare lo studio a quei Comuni ed a quelle provincie che si trovano in condizioni più disagiate senza necessità di creare una imposizione di Stato sui redditi, la cui discussione potrebbe mettere in pericolo anche le altre parti del disegno di legge.

2) Quali compensi intenda dare il Governo ai contribuenti di quei Comuni che, non pagando ora né tassa di famiglia, né dazio di consumo, vorrebbero ad essere senz'altro gravati dalla nuova imposta.

mezzo a tutta quella canaglia, la osservava. Una specie di istinto lo incalzava ad una rivolta; quell'istinto della persona per bene, che sente di non poter essere altrimenti anche quando se ne dimentica; quell'istinto che esclude la familiarità o il contatto colle persone di condizione inferiore.

Pensò, meravigliato: — Brava! Si vede che sei di razza!

E si doleva di desiderarla veramente, come l'aveva desiderata; ed ancor più soffriva di sentir nascere per lei un desiderio simile a quello che si prova per una donna che si sa venduta. E non poteva ormai più far distinzione fra essa e quelle altre donne, dai capelli rossi che urlavano scompostamente.

E Yvette non sembrava trovarsi a disagio fra essa.

— Mosca, — ella disse — voglio fare un bagno. Facciamolo insieme? Egli rispose: — Ai vostri ordini.

# YVETTE

NOVELLA  
di  
GUY DE MAUPASSANT  
(traduzione di — t. p. —)

Un immenso grido di gioia uscì da tutte le bocche, mentre il pianista, stordito, bestemmiava, si dibatteva nell'acqua, si sforzava di guadagnare la riva.

Un immenso grido di gioia uscì da tutte le bocche, mentre il pianista, stordito, bestemmiava, si dibatteva nell'acqua, si sforzava di guadagnare la riva.

# Cronaca di Udine

### Commissione di assistenza e benefic. pubblica

(Seduta del 17 marzo.)

(Affari approvati) — Udine. Ospedale civile; storni e prolevarimenti; idem, idem, idem della Commissaria Piani; Casa delle Zielette; liquidazione dei lavori edilizi a Terzo; concorso nella spesa per erezione di un busto marmoreo in onore del dottor Franzolini. Pozzuolo. Lavori di riduzione alla Casa della sopranumerari.

Prato Carnico. Congregazione di Carità: accettazione lascito Zonano. Pasion di Prato. Infanzia abbandonata (Giacomini Luigia).

Dogna. Eredità Pittino; vendita immobili a trattativa privata.

Palmanova. Congregazione Carità; Asilo di Infanzia; aumento stipendio al segretario ed all'assistente di Ufficio, aumento di stipendio al personale di segreteria; Ospedale civile; affranco mutuo Rovere; domanda dell'affittuale per pagamento lavori eseguiti all'Ospedale; contratto fornitura vitto all'Ospedale.

Cividale. Ospedale civile; affranco mutuo Cucavaz don G. B. Faedis. Fabbriceria (Conf. Del S. S.) Autorizzazione a stare in giudizio.

San Deniele. Ospedale civile; modificazione alle rette; idem, idem, acquisto apparecchio necessario al dott. Forlanini, contratto col farmacista per forniture 1911, bilancio 1911.

Martignacco. Congregazione di Carità; saldo presso sussidi alimentari. Latisana. Lavori costruzioni Ospedale civile; acconto di L. 10 mila alla ditta Pighini Luigi.

Udine Fabbriceria Chiesa di S. Giacomo; inventario frutto grasse dotoli; Monte di Pietà; variazioni inventario. Sedegliano. Legato Tonini di Turrida; presso atto.

Pontebba. Congregazione di Carità; compenso di L. 50 al segretario, respinto. Palmanova. Bilancio 1911. Congregazione di Carità e Asilo infantile, rinviato.

Spilimbergo. Congregazione di Carità; credito conte Monaco (impiego di comma), disposto provvedimenti.

Ovaro. Congregazione di Carità, lascito di lire cento di Giovanni Pittini; parere favorevole all'accettazione.

Paularo. Congregazione di Carità lascito Luigi Calice, ordinata domanda di autorizzare ad acquisto.

### Echi benefici del Carnevale

La Società Dante Alighieri e la Società Protettiva dell'infanzia esprimono vivissimi ringraziamenti e pubblica lode al Comitato del Ballo degli studenti, che, proseguendo con generoso slancio una nobile tradizione, assicurò l'esito della splendida festa e divise, in parti uguali, fra le due Società il cospicuo utile di L. 2238.49.

### Il saluto dei magistrati al cav. Trabucchi

Come a suo tempo annunciammo, il cav. Trabucchi, che fu per lungo tempo Procuratore del Re nella nostra città, è stato nominato a sostituto Procuratore generale a Venezia.

Tra giorni il cav. Trabucchi si trasferirà a Venezia e ieri una rappresentanza dei magistrati, della Procura dell'Ufficio d'istruzione e dei Pretori gli presentò in ricordo un artistico piedestallo di bronzo per lampadine elettriche da tavola, stile 700.

Il presidente del Tribunale, cav. Silveggi, portò il saluto della nuova magistratura all'egregio uomo che, vivamente commosso, ricgraziò dichiarando di serbare un gratissimo ricordo della sua permanenza nella nostra città.

### I secondari dell'ospedale a cena

Ieri sera al Puntigam i secondari del nostro ospedale dott. Comessatti, Fabiani, Marianini, Miani e Sgarbiuoffirono al loro collega dott. Paolo Marzuttini, che lascia l'ospedale per farsi alla professione libera, una cena di congedo.

Intilte dire che il convegno ebbe l'impronta di vivissima cordialità.

### Scuola Popolare Superiore

Davanti a numeroso pubblico il prof. Maffei parlò ieri alla scuola popolare superiore del dramma cavallottano «Alcibiade» del quale fece una critica brillante ed efficace mettendo a mostra i numerosi pregi del bel lavoro.

Concluse dicendo che l'ultima parola della critica su «Alcibiade» non è ancora giunta né il pubblico ha dato l'ultimo giudizio.

Il conferenziere fu applaudito.

### L'arresto di due tezzovieri

Sono stati ieri arrestati a Venezia il petroliere Ettore De Pirini ed il fratello Giuseppe Chiantoni di Udine. Essi sono indiziati come autori di furti compiuti nei bagagliai. Furono naturalmente perquisiti e nel fondo dei calzoni tutti e due avevano un taschino coi parecchie chiavi.

Nel pomeriggio di ieri il delegato anagide e due agenti si recarono nelle rispettive abitazioni dei due in via di mezzo e procedettero al sequestro di parecchi oggetti di dubbia provenienza.

# Interessi operai

### Conferenza Braidotti

Dinanzi ad una cinquantina di operai convenuti ieri sera alla Camera del Lavoro, il sig. Augusto Braidotti tenne una bella conferenza sul tema: Istruzione professionale.

Dopo un rapido toccato cenno alla vittima dell'altra sera nell'officina elettrica di fuori P. Gemona, il conferenziere spiegò la deficienza assoluta quasi di scuole professionali in Italia per gli operai. Scuole che invece sorgono numerose all'Estero ed hanno lo scopo di migliorare d'assai le condizioni materiali e morali dei lavoratori.

Il giovane operaio e buon parlatore fu vivamente applaudito.

### I funerali della vittima

Nel pomeriggio di oggi, alle 14, seguiranno i funerali dell'infelice vittima del lavoro Zampis Edoardo.

Riusciranno certo una solenne manifestazione di compianto per la fine disgraziata del valoroso operaio e di conforto alla vedova inconsolabile.

### Nuovo maestro di ginnastica

Il m. Romeo Concalo, maresciallo del 24 Cavalleggeri Vicenza, è stato incaricato dell'insegnamento della ginnastica agli alunni delle scuole ginnasiali. Congratulazioni al bravo Maestro.

### La seduta all'Accademia

Ieri sera alle 20.30 ebbe luogo l'annunziata seduta all'Accademia degli Sventati.

Il prof. Battistella lesse due importanti documenti riferentisi a due diversi episodi del nostro Risorgimento nazionale.

Il primo è un episodio del 1848, dei tempi in cui si compiva l'assedio di Udine.

Mentre questo era già cominciato, due cavalli da via Aquileia si erano posti a correre all'impazzata ed erano giunti in Piazza Contarena (Vittorio Emanuele) dove furono colpiti a fucilate che andarono a ferire e ad uccidere anche delle altre persone.

Il secondo episodio è del 1864. Il 7 novembre di quell'anno comparve a Dierico di Paularo una banda di 30 garibaldini. La popolazione rimase sbigottita e i garibaldini partirono dopo essersi fermati una notte. Quei poveri montanari dovettero poi sopportare molte angherie e sevizie.

Dopo la lettura il dott. Oscar Luzzatto protestò contro talune espressioni che si trovavano nei documenti letti. Fra altro si dice che i membri del governo provvisorio avversi alla capitolazione erano o pazzi o non avevano nulla da perdere.

Il prof. Battistella osserva che le parole citate non sono sue.

Interviene anche il comm. Fracassetti, e dopo uno scambio di osservazioni viene stabilito che la Presidenza di accordo col cav. dott. O. Luzzatto formulerà un'annotazione esplicitiva da aggiungersi alla pubblicazione del cav. prof. Battistella.

### E' morto Tiziano Enea

Ieri moriva al nostro ospedale Tiziano Enea che fu alla difesa di Palmanova e di Marghera (Venezia) negli anni 1843-49.

Palmanova di nascita, si arruolò a vent'anni come volontario nel corpo di artiglieri piemontesi accorso a difendere Palmanova.

Caduta questa si portò immediata mente a Venezia dove si distinse per atti di eroico patriottismo tanto che il suo nome fu portato all'ordine del giorno dal Governo.

Dopo il 1849 ritornò in Friuli si stabilì a Udine e riprese l'arte sua di falegname lavorando fino a pochi anni fa in una bottega di Via Belloni.

I funerali seguiranno domattina.

### Si ferisce sul lavoro

Ieri veniva medicato al nostro Ospedale il contadino Alberto Fiani di Domenico d'anni 22 da Buttrio, il quale mentre stava portando alcune viti a un muro della propria campagna, accidentalmente si ferì con le forbici.

Il dott. Miani gli riscontrò una ferita da punta all'ipocostio destro con vasto ematoma; guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

### PROGRAMMA MUSICALE

Da eseguirsi dalla Banda del 79 Regg. Fanteria domani in piazza Vittorio E. dalle ore 16.30 alle 18.

Marcia «Fucilieri di Roma (79.° Urrah)» Ascolese — Sinfonia «Giulio Telli» Rossini — Valzer «I flutti del Nido» Strauss — Fantasia «Fedora» Giordano — Introd. atto I° finale III° «Ma non lasciate» Puccini — Mazurka «Senza pensieri» De Angelis.

### TIRO A SEGNO

Domenica 19 marzo le lezioni regolamentari seguiranno dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13.30 alle 17.

### Ricreatorio Popolare "Carlo Facci"

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 19 corr. dalle 13.2 alle 16.2 — passeggiate vari all'aperto: lancio della palla col mezzo del tamburello — giuoco della fune — partito al football, ecc.

# TEATRI

### "L'Aida", al Sociale

Questa sera al Sociale giunta rappresentazione, e domani, sesta dell'Aida il Teatro è quasi tutto venduto.

### Le vacanze alla Camera

Roma 17 — L'«Italia» riferisce che la Camera sospenderà i suoi lavori il 25 corrente; ma probabilmente il riprenderà il 29 marzo per continuarsi fino all'otto aprile. In quel giorno prenderà le vacanze per un mese.

Tullio Pantano, direttore  
Bordani Antonio, gerente responsabile  
Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco

### Nessun forestiero a Udine

Le comunicazioni che ci vengono fatte, e qui inserite ogni settimana, non ci pervengono da persone sconosciute o che abitano a centinaia di chilometri da noi. In tal caso sarebbe difficile visitarle, e constatare i fatti. Ecco dunque una dichiarazione interessantissima per i nostri concittadini.

La Signora Giuseppina Tamossi, Via F. Manica 59 Udine, ci comunica:

«Con tutta riconoscenza mi onoro indirizzarle la presente per informarla del prezioso sollievo ottenuto dall'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) che ho adoperato per combattere un forte male di schiena cui da ben 13 anni andavo soggetta. Nessuna cura e rimedio fu mai capace di arrecarmi il menomo beneficio. In me era radicata la persuasione di essere condannata per sempre a soffrire. Non avrei mai pensato che un giorno avrei trovato il rimedio per il mio male, nelle Sue Pillole un rimedio tanto efficace e tanto sicuro.

«Finora non ne ho prese che due scatole e sto continuando la cura perché di giorno in giorno provo un miglioramento straordinario. Sono ormai che la guarigione completa è questione di giorni e con tutta sincera gratitudine che dichiaro essere le vostre Pillole un rimedio sovrano contro il mal di schiena. (Firmato) Giuseppina Tamossi.»

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Spacialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano.

Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

### Società Friulana di Eletticità Udine

ANONIMA  
Capitale sociale L. 2500000  
interamente versato

### AVVISO

### di convocazione dell'Assemblea

Gli azionisti della Società Friulana di Eletticità sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che sarà tenuta il giorno 31 Marzo 1911 alle ore 10 nei locali della Banca Commerciale Italiana in Udine, per deliberare sul seguente.

### ORDINE DEL GIORNO

I. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

II. Relazione dei Sindaci.

III. Approvazione del Bilancio chiuso a 31-12-1910 e deliberazioni relative: IV. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

V. Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1911. Qualora l'Assemblea andasse deserta in prima convocazione resta indetta in seconda convocazione pel giorno 13 Aprile e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per intervenire all'Assemblea, gli azionisti dovranno depositare le loro azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Banca Commerciale Italiana in Udine.

Udine, 10 Marzo 1911.  
Il Consiglio d'Amministrazione

### Notaio coadiutore

Il signor Feruglio dott. Giovanni di Felletto-Umerto con decreto della R. Corte d'Appello di Venezia nominato notaio coadiutore del padre signor Feruglio dott. Pietro, di recente trasferito da Palmanova a Udine. Aprirà il suo studio col primo di aprile p. v. in via Daniele Manin, nella casa dell'avv. cav. Gio. Batta Della Rovere.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstaine Vogler, via Prefettura N. 6.

Questa mattina alle ore 2, munito dei Conforti Religiosi, esalava l'anima a Dio

### PETRI PIETRO

fu G. Batta

I figli, le nuore i nipoti addolorati ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo domani alle 3 pom. in Adagiaccio (Udine). La presente serve di partecipazione personale.

Adagiaccio, 18 Marzo 1911.

### Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE  
Cav. Dottor G. MUNARI  
aiuto Dott. R. DE FERRARI.

TREVISO  
Mansù di Oderzo 10 febbraio 1911.  
Eg. Sig. Cav. D.r Giuseppe Munari  
Treviso

Da parecchi mesi ero tormentato da un forte dolore alla coscia sinistra per Sciatica Reumatica: ho molto sofferto, e consigliato di recarmi nella sua Casa di Salute a Treviso, ebbi la gratissima consolazione che dopo pochi giorni di degenza ritornai in famiglia guarito completamente senza sentirmi alcuna molestia. Queste mie umili parole servono di ringraziamento a Lei, al suo rispettabile aiuto, alle R. R. Suore, che seppero tutti in così breve tempo guarirmi completamente da un male che credevo inguaribile. A Lei Signor Dottore e al collega suo Dott. Roberto De Ferrari, i miei sentiti ringraziamenti e salutandola caramente mi creda suo devoto

Rosso Pietro

### ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

### Sciatica Reumatica

ombaggine e Neuralgie Reumatiche  
CASA DI CURA  
dei dottori  
G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno  
dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

### Non adoperare più TINTURE DANNOSE!

RICORRETE ALLA  
VERA INSUPERABILE  
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata  
Premiata con medaglia d'Oro  
all'Esposizione Campionaria di Roma 1903  
E. Stazione Sperimentale Agraria  
di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Ludovico Re, bottiglio 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in rosso non contengono né nitro o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.  
Il Direttore prof. NALLINO  
Vendesi esclusivamente presso il parucchiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE  
FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA  
(SORGENTE ANGELICA)  
ACQUA MINERALE D'AVULSA

FERNET-BRANCA  
Specialità del  
FRATELLI BRANCA  
MILANO

Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

# Avvertesi

che col 10 Aprile p. v. i magazzini tessuti

## Ernesto Liesch

succ. C. N. Fratelli Angeli (palazzo Angeli - Piazza del Gran) saranno completamente riforniti con tutta merce nuova

per 25 GIORNI

e cioè dal 15 marzo all'8 aprile

# LIQUIDAZIONE

della merce d'Estate e biancheria sempre con fortissimi ribassi.

PASIAN DI PRATO (Santa Caterina)  
Fabbrica ACQUE GASOSE e SELTZ  
DELLA PREMIATA DITTA

## Italico Piva - Udine

FABBRICHE: Udine - Palmanova - Pasion di Prato  
DEPOSITO

## Ghiaccio e Birra della Ditta F. Dormisch

## A. G. PELLIZZARI

Officina Elettromeccanica

### Fabbrica Bilancie, Pesì, Misure e riparazioni

Impianti di spaccatrici e Seghe circolari per legna da ardere

Udine - Via Jacopo Marinoni - Locali ex dispensa R. Privative

Recepito Via Francesco Mantica  
di fronte R. Intendenza di Finanza

### Occasione!

200 Biciclette pronte della migliori marche

a prezzi di fabbrica

## NEREO MAESTRUTTI

Udine - Via Aquileia 31 - Udine  
Grande deposito

gomme ed accessori  
Cambi - riparazioni - noleggi

## PASTIFICIO FRIULANO

# F.lli MENAZZI

NUOVO NEGOZIO  
RECAPITO Via PAOLO CANCIANI N. 15 (di fronte la Cooperativa di Consumo) UDINE

PASTA di GRIES tipo Napoli  
PASTA di GRANITO tipo bianco  
PASTA all'UOVO tipo Bologna

Specialità Tagliatelle all'Uovo lavorate a mano fresche giornalmente  
Si garantisce la pasta priva di qualsiasi difetto

MASSIMA PULIZIA SERVIZIO A DOMICILIO  
Prezzi convenientissimi

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstaine e Vogler, via Prefettura, 6.

# Un miracolo Scientifico

sono le SPECIALITÀ COSTANZI uniche per guarire completamente le malattie genito-urinarie, le sole premiate con medaglia di argento alla Grande Esp. Naz. d' Igiene di Napoli, 1900.



A. Salvati Costanzi  
Inventore

**I Confetti vegetali Costanzi** guariscono: *R-stringimento uretrale, scolo, prostatiti, uretriti, cistiti, ecc.* (L. 3.80 la scatola).

**L'infusione Vegetale Costanzi** dà meravigliosi risultati nella *venerea, emolmetrite, balanite flussii bianchi voluta ecc.* (L. 3.00 il flac.).

**Il Roob Vegetale Costanzi** insuperabile nella *sifilide, impotenza, anormia, perdite seminali, linfatismo, macchio della pelle ecc.* (L. 3.00 il flac.).

Esso è **Ricostituente Depurativo e Rinfrescante** del sangue; l'unico che è **senza** di sostanze mercuriali in genere, per cui è tollerabile in ogni stagione, non solo dagli adulti, ma ancora dai bambini.

Del resto, i fatti valgono più delle parole, e questi sono la più attenta e migliaia di ammirati guariti, Scienziati Illustri ecc. che figurano in un apposito opuscolo **MIRACOLO SCIENTIFICO** che si riceve **gratis** dalla Ditta o da ogni farmacia depuratoria.

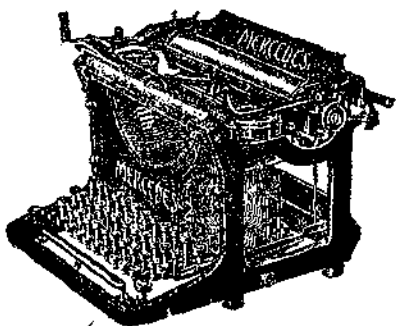
Per consultazioni mediche dirigarsi alla Ditta A. Salvati Costanzi, Piazza S. Maria la Nova N. 8 Napoli, rappresentata dall'unico figlio dell'inventore e quindi possessore della vera formula dei Preparati Costanzi. Esigete sempre su ogni specialità: marca di fabbrica o firma a mano del successore.

Le rinomate Specialità Costanzi si vendono in tutte le buone farmacie - in UDINE presso FRANCESCO MINSINI - nonché dal successore Angelo Salvati Costanzi, Piazza S. Maria la Nova 8 Napoli.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

# MERCEDES

Unica Macchina da scrivere  
smontabile da chiunque  
MASSIMA SCORREVOLEZZA  
SOLIDITÀ - PERFEZIONE



Concessionario per Veneto

**A. E. BENETTELLO**

S. Clemente, 2 - PADOVA

# EUREKA



Povero figaro - Che confusione  
Col vuol specifici - Porta Migone.  
Spazzole e Pettini - Bastano un di  
Ma il lor servizio - Ora fin!

Che si par di vergini - Foreste rare  
La barba agli uomini - Adesso appare.  
E sol si accomoda - Barba e Capelli  
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toilette e di Chinociniglia per Farmacisti, Droghieri, Chinociniglia, Profumieri, Parrucchiere, Saponi.

## Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

## PROVATE UNA SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE

e vi convincerete subito della loro MERAVIGLIOSA EFFICACIA per **EVITARE o GUARIRE** Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti recenti ed inveterate, Corizza, Bronchiti acute o croniche, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti e tutte le **MALATTIE dei BRONCHI e dei POLMONI.**

Ma soprattutto **ESIGETE** in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50 la **SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA**

PORTANTE IL NOME **VALDA**

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

## Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da  
I treni sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.  
Venezia (Via Treviso) 8.20, 7.45, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.  
Trieste (Via Cavour) 19.40.  
Ponterebba 7.45, 11, 12.44, 17.9, 18.45, 21.  
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.50, 22.58.  
S. Giorgio 8.30, 9.67, 13.10, 17.55, 21.40.  
Trieste (Via Cavour) 7.32, 10.50, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.  
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.55, 21.40.  
Partenze per  
Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5.  
Ponterebba 6.5, 7.55, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10.  
Cividale 8, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 20.  
S. Giorgio 7.8, 13.11, 16.10, 19.57.  
Trieste (Via Cavour) 6.48, 8, 12.50, 15.42, 19.55, 17.28.  
Trieste (Via S. Giorgio) 3, 13.11, 19.37.  
Tram a vapore Udine-S. Daniele  
Partenze da S. Daniele 8.55, 10.55, 13.01, 17.40, (festivo 15.34).  
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.33, 15.1, 19.19, (festivo 17.18).  
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.26, 11.33, 15.9, 18.18 (festivo 18.3).  
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.1, 16.47, 19.70 (festivo 14.43).

SI ACQUISTANO  
Libretti paga per operai  
PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**ARTURO BOSETTI**  
successore Tip. Bardusco  
UDINE

**F. COGOLO**, callista  
UNICO  
estirpatore dei CALLI  
Via Savorgnana  
A richiesta si reca anche in Provincia

## FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA  
DELLE FARINE LATTEE



F. Cogolo, unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana. Dietro richiesta si reca in Provincia.

## MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali o su qualunque altro argomento possibile



Constatando di presenza verità dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere.  
Se invece il consulto si vuole per corrispondenza o come scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti necessari onde sapere regolare nella varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiarezza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa segretezza.  
Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e dall' Estero L. 6.

Scrivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

## Estratto di Carne della Compagnia



Marca originale nostrana fatta da molti anni fornita al governo inglese.  
CASA FONDATA NEL 1885  
Rapp. gen. Italia: G. Volpelli - 8, Via Caracciolo, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova.

Per qualunque inserzioni sul «Paese» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

## Girolamo Barbaro

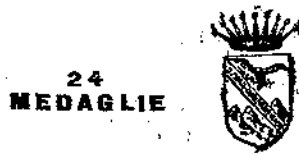
Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria  
Via Paolo Canalani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Pasticceria fresca tutti i giorni

Confetti cioccolato biscotti, Vini, liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento bomboniere, cartonnaggi e sacchetti raso.

Speciale servizio in argento

per Nozze, Battesimi e Soirées ecc., a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.



## SPECIALITÀ MONTI

Prem. Farmacia all'Aquila Reale  
CASTELFRANCO VENETO

Migliaia di guarigioni furono ottenute in casi anche ribelli ad altre cure di

### MALATTIE NERVOSE

colle Polveri D. Monti

unico rimedio contro Epilessia, isterismo, nevralgia e malattie congenere di fama mondiale.

e coll' Eubiogono D. Monti

rinstituente del sangue, dei nervi e del cervello contro Nevrosi, esaurimento nervoso, debolezza generale, ecc. di sapore gradevole.

Opuscoli - Istruzioni - Attestati a richiesta  
Depositi nelle principali farmacie  
Spedizioni dirette anche in assegno

Dirigete le domande e commissioni alla  
PREMIATA FARMACIA MONTI - CASTELFRANCO VENETO

La réclame è l'anima del commercio

# LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositala, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Alpino.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia